

PER IL VARIETÀ Matthias Martelli, Roy Paci e i Disaster Novas protagonisti di uno spettacolo che conquista. Regia di Arturo Brachetti

“Fred”, l’artista e l’uomo. «Dolce, romantico e fragile»



GLI INTERPRETI Sul palco Matthias Martelli, anche autore del testo, insieme a Roy Paci e ai Disaster Novas

«Dolce, romantico e fragile». Tre aggettivi che racchiudono l’anima di un grande artista, Fred Buscaglione, che ha conosciuto il successo e la popolarità negli ultimi due anni della sua breve vita: fu spezzata a soli 39 anni nel 1960 in un incidente stradale a Roma, nel quartiere dei Parioli. Ed è con questo tragico momento, simboleggiato da una Ford Thunderbird rosa a giganteg-

giare sul palco, che inizia “Fred”, andato in scena lo scorso weekend al Teatro Coccia di Novara nel cartellone Varietà. Sul palco Matthias Martelli (anche autore del testo), Roy Paci e i Disaster Novas (evidente tributo alla band di Fred, Asternova) composta da Roberto De Nittis pianoforte, Paolo Vicari batteria, Gianmarco Straniero contrabbasso e Di-

dier Yon trombone. Sullo spettacolo il sigillo di Arturo Brachetti che firma la regia. Tutti artisti straordinari a raccontare la parabola (musicale e non solo) di Buscaglione che fu cantautore, polistrumentista e attore: note, parole e immagini ricompongono il quadro di un genio assoluto che ha rivoluzionato il panorama dell’epoca, creando il personaggio del duro con il

debole per il whisky e per le donne, ispirato ai gangster americani. Un genio incompreso (allora andava per la maggiore la canzone classica, dai toni lenti e romantici) che solo dopo il passaggio in tv al “Musichiere” di Angelo Riva e il successo ai jukebox raggiunse la meritata, seppure breve, fama. C’è piena armonia tra tutti gli interpreti in scena: ecco la carta vincente

dello spettacolo che mette a nudo anche l’uomo, non solo l’artista Fred (al secolo Ferdinando) Buscaglione. Gli spezzoni dei suoi celeberrimi brani, che alla fine “esplodono” nella sua voce con “Guarda che luna”, emozionano e commuovono. L’istrionico Martelli (diventa giullare, gioca con le parole e scherza con il pubblico), le creative soluzioni registiche

di Brachetti, la voce e la tromba di Roy Paci (da brividi, anche per la somiglianza con l’originale) e quattro musicisti di grande livello costruiscono ben più di un omaggio a Fred Buscaglione: ne esce uno spettacolo che conquista e ammalia e che per un’ora e mezza sa rendere più vive che mai le canzoni di Fred Buscaglione.

● Eleonora Gropetti